



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

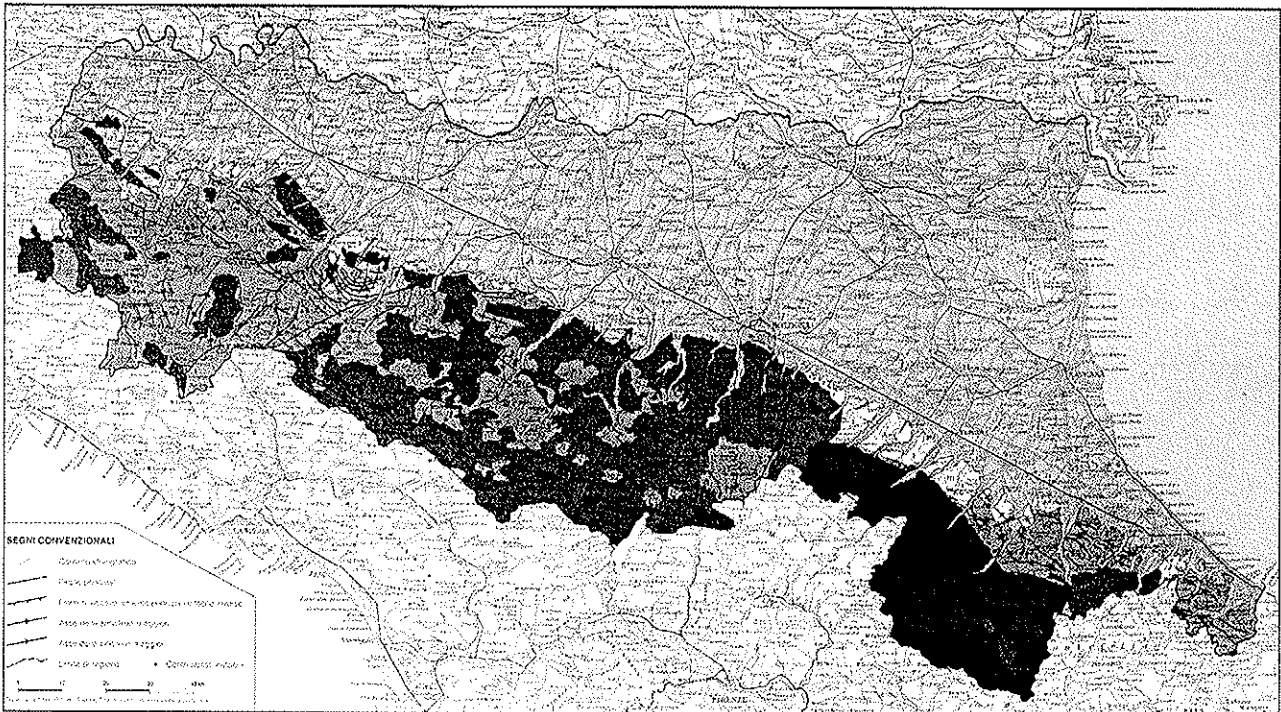
GRUPPO NAZIONALE PER LA DIFESA DALLE CATASTROFI IDROGEOLOGICHE

PREVISIONE E PREVENZIONE DI EVENTI FRANOSI A GRANDE RISCHIO

PROGRAMMA SPECIALE SCAI
Studio Centri Abitati Instabili

ATLANTE DEI CENTRI ABITATI INSTABILI DELL'EMILIA-ROMAGNA

A cura di A. ANNOVI e G. SIMONI
U.O. 2.35 REGIONE EMILIA-ROMAGNA



4 - Provincia di Modena



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

OSPITALE

ESTRATTO DELLA SCHEDA DI RILEVAMENTO

Comune	Fanano	Causa di instabilità	Frana interna all'abitato	
Provincia	Modena	Frana 1		
Abitanti	143	Tipologia	Complessa (h-k)	
Bacino idrografico principale	F. Panaro	Stato del dissesto	Quiescente	
Bacino idrografico secondario	T. Ospitale	Dimensioni	Lung.	460 m
Quota m.s.l.m.	930		Largh. max.	180 m
Foglio I.G.M.I.	97 II NO		Area	5,9 ha
Sezione C.T.R. 1:10.000	251020		Largh. min.	110 m
Abitato dichiarato da consolidare con D.L. N° 299 del 02/03/1916				

Popolazione, fabbricati ed infrastrutture coinvolti

Abitanti	83
Edifici ad uso residenziale	20
Edifici ad uso pubblico	-
Edifici ad uso produttivo	-
Vie di comunicazione	Strada comunale

Studi e progetti di intervento

Studio del dissesto	Conoscenze insufficienti
Strumentazione di controllo	Non installata
Progetto generale di sistemazione	Non esistente
Interventi eseguiti	Drenaggi-sistemazioni idrauliche e di versante

SINTESI DELLE CONOSCENZE (a cura di S. Conti e G. Tosatti)

Tipologia del fenomeno

Le numerose frane di estensione variabile che interessano l'abitato di Ospitale sono classificabili come scorrimenti rotazionali e traslativi di detrito.

Caratteristiche geologiche

La formazione affiorante nell'area in esame corrisponde alle Arenarie di M. Cervarola (CEV), di età Aquitaniano-Langhiana. Esse sono costituite da alternanze di strati arenacei (litotipo dominante) e marnoso-siltosi, in spessori variabili da 3 a 100 cm, generalmente ben gradati e laminati. Una buona esposizione delle Arenarie di M. Cervarola è osservabile immediatamente a valle della località Serretto, dove esse affiorano con assetto a franapoggio e pendenza di circa 25° verso NE. Gran parte del territorio è interessato da vaste coperture di depositi di versante (a3, a4, a6) in parte di origine fluvioglaciale (c4), costituiti da blocchi e massi di diverse dimensioni, immersi in un'abbondante matrice sabbiosa e subordinatamente limosa di colore giallo oca, derivanti dal disfacimento e dal rimaneggiamento della sottostante formazione arenacea. I depositi affioranti a Sud di Ospitale sono interpretabili come accumuli morenici, ridistribuiti lungo i versanti in seguito all'azione delle acque di ruscellamento e di movimenti gravitativi non più attuali, avvenuti posteriormente alla glaciazione würmiana.

Caratteristiche geomorfologiche

Nell'area sono riconoscibili diverse superfici subpianeggianti (Pian dei Berci, Teggio, Serretto etc.) interpretabili come ripiani o contropendenze in materiale morenico ridistribuito. Nelle depressioni dei depositi morenici, legate quasi sempre alla presenza di ripiani arcuati verso valle, si formano frequentemente ristagni d'acqua con vegetazione palustre.

Sono presenti anche movimenti franosi più recenti, sul più ampio dei quali sorge gran parte dell'abitato di Ospitale. Tali movimenti sono attualmente quiescenti o inattivi.

La rete idrografica è costituita da fossi di ruscellamento concentra-

to, con processi erosivi in atto nel substrato arenaceo, che scorrono in alvei approfonditi con fianchi molto ripidi. Alcuni, come il Fosso della Mirandola, sono impostati lungo alcune delle numerose fratture e dislocazioni tettoniche che caratterizzano le Arenarie di M. Cervarola.

Descrizione del fenomeno

L'area è interessata da vari movimenti franosi, avvenuti in epoche diverse e non precisabili, riconducibili essenzialmente a scorrimenti rotazionali di detrito più o meno estesi. Anche se attualmente non si registrano indizi di movimento, permangono problemi di stabilità dei versanti legati all'azione erosiva del Fosso della Mirandola e del Fosso dell'Osteria, non ancora adeguatamente regimati. In particolare, i due accumuli di frana che interessano direttamente il capoluogo sembrano interessati dall'attività erosiva del Fosso della Mirandola.

Effetti del fenomeno

I movimenti gravitativi che hanno parzialmente interessato il capoluogo e altri abitati minori hanno coinvolto 20 edifici ad uso residenziale, per un totale di 83 abitanti. Anche la strada che conduce a Ospitale si snoda per un buon tratto su uno dei corpi di frana principali. Non essendosi tuttavia registrati spostamenti di terreno di particolare rilevanza negli ultimi decenni, i movimenti franosi rilevati sono classificabili come inattivi o quiescenti.

Interventi di sistemazione

Sono state costruite diverse briglie che hanno consentito una parziale regimazione delle acque del Fosso della Mirandola, mentre sui versanti soggetti a processi erosivi e di ruscellamento diffuso si è proceduto ad una sistemazione forestale, con messa a dimora di numerose piante arboree.

CARTON A., FRANCAVILLA F. (1988) - Alta valle del T. Fellicarolo e Ospitale. In: A. Carton, M. Panizza ed. "Il paesaggio fisico dell'Alto Appennino Emiliano", 153-174, Grafis Edizioni.

